



GLI EFFETTI DEL COVID-19 SUL PRIMO SEMESTRE 2020 DELLE GRANDI MULTINAZIONALI E DEL FTSE MIB

LA PANDEMIA IMPATTA SU TUTTI GLI INDICATORI

**GRANDI MULTINAZIONALI: VOLANO WEBSOFT, ELETTRONICA E GDO
SOFFRONO PETROLIFERO, PRODUTTORI DI AEROMOBILI, MODA E AUTOMOTIVE**

**FTSE MIB: IN SEI MESI BRUCIATI €42 MLD, MA LA RIPRESA È GIÀ INIZIATA
DETERIORATA LA STRUTTURA FINANZIARIA, MA ACCELERA LA DIGITALIZZAZIONE**

Milano, 07 agosto 2020

L'Area Studi Mediobanca analizza l'impatto della pandemia del Covid-19 sui bilanci del primo semestre 2020 di oltre 150 multinazionali industriali con fatturato annuale superiore a €3 mld e delle 25 società industriali e di servizi dell'indice FTSE MIB¹.

La presentazione è disponibile per il download sul sito www.mbres.it.

Una panoramica: il COVID-19 e i risultati del primo semestre 2020 a livello globale

La pandemia del Covid-19 ha avuto un enorme impatto sull'economia reale nel 1H 2020, in Italia così come nel resto del mondo. Il primo semestre del 2020 è stato, infatti, molto complicato, a causa soprattutto di un secondo trimestre da dimenticare e con impatti più pesanti del primo. L'andamento non è stato uguale per tutte le multinazionali: le aziende che generano la maggior parte del loro fatturato in Cina e nel resto d'Asia hanno registrato, in buona parte, una ripresa delle vendite a partire da aprile 2020, mentre chi opera per lo più in Europa e nelle Americhe ha subito il calo più consistente tra marzo e maggio 2020.

Le grandi multinazionali mondiali nel primo semestre 2020: settori a confronto

Il **fatturato** delle oltre 150 multinazionali industriali è in contrazione del -6,6% rispetto al primo semestre 2019, con il calo di alcuni settori compensato parzialmente dalla crescita di altri. Flessibilità e capacità di adattamento hanno favorito l'ascesa delle WebSoft (+17,6% rispetto al primo semestre 2019), seguite dalla GDO (+9,6%) con il consolidamento del canale dell'e-commerce e dal settore elettronico (+5,6%) che ha beneficiato dell'aumento del livello globale di digitalizzazione, sempre più centrale per la ripresa. Bene anche le aziende farmaceutiche (+1,3%), il Food (+0,7%) e i Pagamenti Digitali (+0,4%). Le multinazionali petrolifere (-33,8%) sono invece quelle più in difficoltà insieme ai produttori di aeromobili (-31,8%), alla Moda (-28,4%) e all'Automotive (-26,9%). Contrazione più contenuta per i settori Media & Entertainment (-10,0%), Drinks (-8,2%) e Telco (-3,9%).

In generale, i settori che hanno **incrementato il fatturato in entrambi i trimestri del 1H 2020** sono le WebSoft, la GDO e l'elettronico, con le multinazionali della GDO e dell'elettronica uniche ad aver ottenuto risultati migliori nel secondo trimestre rispetto al primo.

¹ Si tratta di 14 società a controllo privato e 11 società a controllo pubblico, 15 manifatturiere, 6 energetiche/utilities, 3 di servizi e 1 petrolifera. Sono escluse: Interpump ed Exor le cui semestrali saranno pubblicate rispettivamente l'1 e il 3 settembre 2020



In contrazione anche **il risultato operativo (ebit)** per tutti i settori con l'eccezione di GDO (+24,7%), Elettronica (+12,0%) e WebSoft (+2,4%). Tra i settori che hanno subito il più duro contraccolpo, quello dei produttori di aeromobili, dell'Automotive e del petrolifero, con l'ebit che passa in terreno negativo, così come quello della Moda che registra un calo del -83,6%. Meno netta, ma comunque importante la contrazione dell'ebit di Media & Entertainment (-32,8%), Drinks (-25,4%), Pagamenti Digitali (-15,9%), Telco (-11,6%) e Food (-8,3%).

Negativo anche il trend dell'**incidenza del margine operativo netto sul fatturato netto (ebit margin)** medio delle multinazionali (12,7%), in frenata di 4,5 p.p. sul 1H 2019. Nel primo semestre 2020, il settore dei Pagamenti Digitali registra l'ebit margin più alto in assoluto, anche se in decrescita (29,7%; -5,7 p.p.). Seguono le multinazionali farmaceutiche (26,1%; -0,1 p.p.) e le elettroniche (18,4%; +1,4 p.p.). Solo queste ultime, insieme con la GDO, registrano un incremento dell'ebit margin (rispettivamente +1,4 p.p. e +0,6 p.p. sul 1H 2019). Calo a doppia cifra per i costruttori di aeromobili (ebit margin al -12,4%; -13,7 p.p.) e i giganti del petrolio (ebit margin al -4,6%; -13,8 p.p.) e anche per la Moda, fortemente penalizzata dalla chiusura dei canali commerciali e produttivi e dal blocco dei flussi turistici (4,0%; -13,8 p.p.). Dalla Cina arrivano i primi segnali di ripresa ma, complice anche la riduzione del giro d'affari in Europa, per il Fashion il 2020 continuerà a essere un anno difficile.

Le nuove abitudini di consumo generate dalla pandemia hanno influenzato le performance della GDO in termini di utili netti (+31,6% nel primo semestre 2020). Utili netti in crescita anche per i big dell'high tech: elettronica (+11,9%) e WebSoft (+9,0%). Pesanti invece le ripercussioni per i produttori di aeromobili, per i colossi petroliferi, per l'Automotive e la Moda che passano da un utile a una perdita netta.

Gli effetti del Covid-19 sulla capitalizzazione in Borsa delle società del FTSE MIB (servizi e industria) e sui dati finanziari

A fine giugno 2020 le società industriali e di servizi del FTSE MIB **valgono in Borsa €335 miliardi** e rappresentano il 76% della capitalizzazione totale (escluse banche e assicurazioni). Complessivamente nei primi sei mesi del 2020 in Borsa **sono stati bruciati €42 mld** (-11,2% da inizio anno) a causa della pesante perdita del primo trimestre (-€86 mld, -22,9%). La ripresa, però, almeno in Borsa, è già iniziata, come dimostrano i dati del secondo trimestre (+€44 mld, +15,1%).

A livello settoriale, solo le energetiche/utilities hanno ottenuto un incremento del valore in Borsa (+2,5%), mentre il settore petrolifero registra la contrazione maggiore (-38,9%). In calo anche la manifattura (-10,8%) e i servizi (-18,5%).

Più resilienti alla crisi, con miglioramenti della performance in Borsa a doppia cifra nel primo semestre 2020: DiaSorin (+45,9%), Recordati (+17,9%) e STM (+10,4%), seguite da Enel (+8,4%), INWIT (+8,2%), Ferrari (+7,2%) e Terna (+2,7%). Tutti gli altri titoli del FTSE MIB hanno chiuso il primo semestre 2020 con una diminuzione del proprio valore di Borsa.

Rispetto al primo semestre del 2019, **le società analizzate hanno perso complessivamente ricavi per oltre €50mld (-25,3%)**. Tra i settori, energetiche/utilities hanno registrato il minore calo (-14,9%), mentre il petrolifero con Eni (-40,4%) e la manifattura (-26,0%) riportano le maggiori perdite di fatturato. Tra le società brillano INWIT (+46,4%, grazie anche all'incorporazione della Vodafone Towers s.r.l.), DiaSorin (+8,6%) e Terna (+7,7%); seguono Snam (+3,3%), Recordati (+2,3%), STM (+1,9%) e Hera (+0,9%); tutte le altre hanno registrato una contrazione del fatturato.



Nei primi sei mesi del 2020 le società analizzate hanno perso oltre €16 mld a livello di **marginii industriali** (-67,8% sul 1H 2019). Se da un lato il settore energia/utilities ha registrato il calo minore con il MON a -3,3%, si riscontra invece il passaggio in terreno negativo di Eni e della manifattura. **Incremento del risultato operativo 1H 2020/2019 solo per:** INWIT (+23,6%, dato influenzato dall'incorporazione della Vodafone Towers s.r.l.), DiaSorin (+14,4%), Buzzi (+11,4%), Recordati (+9,1%), Italgas (+4,5%), Terna (+2,9%), e Hera (+2,4%).

Ebit margin in calo di 6,9 p.p. nel 1H 2020 rispetto allo stesso semestre del 2019: solo le energetiche/utilities hanno registrato un incremento di 2,1 p.p., mentre si evidenzia un crollo a doppia cifra per il petrolifero (-16,7 p.p.) e per i servizi (-12,3 p.p.); calo più contenuto per la manifattura (-8,4 p.p.).

Nel 1H 2020 le **società del FTSE MIB hanno perso quasi 18 mld di profitti e chiuso il semestre in rosso** (net profit margin in calo di -10,2 p.p. sul semestre 2019). Si segnala un incremento del risultato netto 1H 2020/2019 solo per: Buzzi (+60,7%, influenzato da plusvalenze su cessioni), Telecom (+23,0%, determinato in massima parte dalla plusvalenza sulla cessione, in due riprese, del 26,8% di INWIT), Recordati (+13,2%), DiaSorin (+13,1%), INWIT (+4,3%) e Terna (+3,0%).

Per quanto riguarda la struttura finanziaria si evidenzia un deterioramento per tutti i settori, come risultato dell'incremento dell'indebitamento (+9,7%) e della contrazione dei mezzi propri (-8,1%). La manifattura registra il deterioramento peggiore (+21,2 p.p. il rapporto debiti finanziari/capitale netto a/a).

Il mercato italiano dei servizi digitali ha chiuso il 2019 in crescita del +2,1% e si stima un incremento del +3,7% per il 2020. Digital e robotica rappresentano una prospettiva di sviluppo per quelle aziende che riusciranno a internalizzarli nei propri business model acquisendo un vantaggio competitivo decisivo e distintivo in termini di servizio al cliente, emancipazione dalle catene di fornitura ed efficientamento produttivo.

Media Relations

Tel. +39-02-8829 914/319

media.relations@mediobanca.com